

# SQUARDI

**Doris Leuthard,  
intervistata,  
ci parla del clima**

Pagina 4

**È l'agricoltura  
familiare, non  
le industrie  
a sfamare  
il mondo**

Pagina 7



SACRIFICIO QUARESIMALE

**Cara lettrice, caro lettore,**

**è per me un grande piacere poterle recapitare «Sguardi», la nostra nuova rivista, che prende il posto di «INFO». «Sguardi» non è un titolo scelto a caso, perché questi rivestono un ruolo fondamentale nel lavoro di *Sacrificio Quaresimale*. Sguardi rivolti al nostro prossimo e sul mondo che ci circonda, così da migliorare, attraverso i nostri progetti di cooperazione allo sviluppo, le prospettive di vita delle persone nei paesi del Sud e garantire una vita in abbondanza per tutti. Le nostre campagne mirano a farci prendere coscienza della molteplicità e diversità di sguardi, mettendo in discussione, ove necessario, il pensiero dominante.**

**Da più di 50 anni *Sacrificio Quaresimale* sensibilizza la popolazione svizzera sugli stretti legami fra il nostro stile di vita e la situazione nei paesi del Sud. Finanziamo progetti di sviluppo e invitiamo il pubblico a riflettere e ad agire assieme per affrontare le grandi sfide della nostra epoca, come il surriscaldamento globale.**

**La crisi climatica ci mostra più di ogni altra che è giunta l'ora di agire e di cambiare prospettiva. È su questo che ci invita a riflettere il primo numero della nostra rivista.**



Patrick Renz, direttore di *Sacrificio Quaresimale*

## SOMMARIO

**DORIS LEUTHARD**  
**Intervista alla ministra dell'ambiente sul clima e sull'impegno svizzero**

Pagina 4

**VARIETÀ IN BRASILE**  
**Invece delle monoculture di soia spuntano alberi di anacardi.**

Pagina 6

**CHIARA SIMONESCHI-C.**  
**Un'impegno a tutto tondo in favore del prossimo**

Pagina 10

**Impressum**  
Editore: *Sacrificio Quaresimale*, 2015  
Sguardi appare due volte l'anno, in febbraio e in agosto  
Redattore capo: Pascale Schnyder (pst)  
Redazione: Isolda Agazzi (ia), Patricio Frei (frp), Federica Mauri (fem), Johanna Monney (jom)  
Traduzioni: Sonia Guglielmetti  
Grafica e pre stampa: Crafft, Zürich  
Lavorazione immagini: Schellenberg, Pfäffikon ZH  
Stampa: Druckerei Kyburz AG, Dielsdorf  
Tiratura: 53 000 de / 9300 fr / 4250 it  
Contatto: *Sacrificio Quaresimale*, via Cantonale 2a, casella postale 6350, 6900 Lugano, mauri@fastenopfer.ch tel +41 91 922 70 47

# Insieme a difesa del clima

**Una delle cause principali dei cambiamenti climatici è l'eccessivo consumo di energie non rinnovabili dei paesi industrializzati, le cui conseguenze colpiscono soprattutto le popolazioni dei paesi in via di sviluppo. Con una petizione, chiediamo che la Svizzera si assuma più responsabilità in tal senso.**



L'immagine scelta dall'Alleanza sul clima per accompagnare la petizione. Un visuale che può urtare le sensibilità e di cui ci scusiamo.

Il contadino honduregno Cristiano Patricio è disperato: «Non capisco più quando arriva la stagione delle piogge e quando devo seminare» si lamenta. Dato che quest'anno non ha piovuto per oltre due mesi, egli ha perso più del 60 per cento della sua raccolta di mais. E non è l'unico: in Asia, America Latina e Africa, molte persone vivono dell'agricoltura. La loro alimentazione e il loro reddito dipendono dalla natura e dalle condizioni meteorologiche. Se quest'ultime diventano percepibili, come nel caso dei cambiamenti climatici, queste persone devono fare i conti con la fame e la povertà.

Le conseguenze dei cambiamenti climatici sono visibili a livello globale. Alle nostre latitudini i

ghiacciai si sciolgono, le frane si staccano dai pendii e le stagioni si mescolano. Nei paesi in via di sviluppo le conseguenze dei cambiamenti climatici sono ancora più drastiche: gli uragani, le esondazioni e la siccità minacciano la vita di milioni di persone. Nelle Filippine, nel 2013, l'uragano Hayan ha ucciso 10 000 persone e distrutto oltre 4 milioni di abitazioni.

## La Svizzera ora deve agire

Sebbene la politica, anche in Svizzera, stia reagendo in modo esitante, la conferenza sul clima che si terrà nel dicembre 2015 a Parigi consentirà di concordare finalmente degli obblighi efficaci votati a livello internazionale, per attenuare il riscaldamento

del clima e a investire nella protezione del clima.

Dalla Svizzera, *Pane per tutti e Sacrificio Quaresimale* si aspettano un chiaro impegno politico per una maggiore giustizia in ambito climatico. Concretamente, il nostro paese deve assumersi le sue responsabilità a livello sia nazionale sia internazionale. In una petizione all'attenzione della Consigliera federale Doris Leuthard, lanciata con oltre 50 organizzazioni di cooperazione allo sviluppo, di protezione dell'ambiente e di consumatori e consumatrici, chiediamo che in Svizzera le emissioni di gas serra siano ridotte in modo molto più netto di quanto fatto finora. Entro il 2050, la Svizzera dovrà sfruttare solo le fonti rinnovabili quale approvvigionamento energetico. A livello internazionale si chiede che la Svizzera partecipi in modo adeguato al finanziamento di misure di protezione dell'ambiente e sostenga i paesi in via di sviluppo a sopportare meglio le conseguenze del riscaldamento climatico e a svilupparsi nel rispetto del clima. Il finanziamento di queste misure non deve compromettere la lotta alla povertà e gli aiuti allo sviluppo. — Pascale Schnyder

Leggere e agire

**Firmate la petizione e fatela firmare anche ai vostri amici e parenti. È possibile scaricare i formulari dal sito [www.vedere-e-agire.ch/petizione](http://www.vedere-e-agire.ch/petizione). Ogni firma conta!**

# «Petizione sul clima: Sono lieta di questi sostegni, anche se ...»

**La ministra dell'ambiente Doris Leuthard si esprime sulla petizione sul clima, sulle conseguenze dei cambiamenti climatici nei paesi in via di sviluppo e sul modo in cui la nostra vita cambierà entro il 2050.**



Doris Leuthard (51), consigliera federale responsabile della politica climatica. In passato è stata presidente del Forum di fondazione di *Sacrificio Quaresimale*.

## **Cosa la preoccupa di più dei cambiamenti climatici?**

L'aumento delle temperature causa un cambiamento nelle precipitazioni, che diventano o troppe o troppo poche. Se qui da noi, per esempio, in inverno nevicava troppo poco, d'estate manca l'acqua di fusione necessaria per l'agricoltura. Questo ostacolo potrebbe essere superato con provvedimenti tecnici come la costruzione di bacini di ritenzione. Nelle regioni del mondo in cui già oggi c'è carenza di acqua, tuttavia, i cambiamenti climatici potrebbero causare addirittura carestie, guerre e migrazioni.

## **Cosa può fare la Svizzera per proteggere di più il clima?**

La Svizzera causa soltanto lo 0,1% delle emissioni globali di gas serra. Ciò nonostante, siccome importiamo molte merci, in parte siamo responsabili anche delle emissioni all'estero. Nonostante la crescita economica del 36% registrata dal 1990, nel primo periodo d'adempimento del Protocollo di

Kyoto la Svizzera ha ridotto le sue emissioni dell'8%. Entro il 2020 intendiamo ridurle del 20%. Possiamo fare di più nel settore dei trasporti: punterei sui progressi tecnologici per ridurre ancor più il consumo di energia fossile. Vent'anni fa le automobili producevano in media 233 grammi di CO<sub>2</sub>, mentre oggi questo valore è sceso a 184. Un potenziale notevole risiede anche nei riscaldamenti a olio, che nell'ambito del Programma Edifici consentono di puntare su risanamenti energetici.

## **La petizione sul clima chiede che entro il 2050 la Svizzera sfrutti solo le fonti rinnovabili quale approvvigionamento energetico. Come cambierà la nostra vita entro il 2050?**

Possiamo fare solo delle ipotesi: l'energia fossile continuerà a essere sfruttata anche in futuro, seppur in misura minore, mentre il consumo delle energie rinnovabili aumenterà. Sebbene questo cambiamento possa essere attuato senza influenzare

il comfort e il benessere, presuppone che ogni economia domestica sia disposta a pagare un po' di più e ridurre il consumo di energia. In questo contesto occorre cambiare il proprio modo di pensare e progredire a livello tecnico. Già oggi, per esempio, è possibile costruire una casa senza generare emissioni di CO<sub>2</sub> (casa a energia positiva).

## **Sono soprattutto i paesi in via di sviluppo a subire le conseguenze dei cambiamenti climatici. Cosa può fare la Svizzera?**

Facciamo già molto per queste persone: mettiamo a disposizione il nostro know-how per sviluppare energie che tutelino il clima e gestire in modo appropriato le risorse naturali. Ma diamo anche un contributo a livello finanziario: di recente, per esempio, il Consiglio federale ha deciso che la Svizzera versi 100 milioni di dollari nel Green Climate Fund, che mette a disposizione fondi per progetti di protezione del clima nei paesi in via di sviluppo.

## **E qual è il suo contributo per la protezione del clima?**

Mi impegno ad acquistare prodotti stagionali ed equi il cui trasporto è stato breve, utilizzo solo strumenti con la migliore efficienza energetica, riscaldamento con una pompa di calore, dispongo di un impianto solare e se possibile viaggio con i trasporti pubblici o con la mia automobile elettrica.

## **Cosa pensa della petizione dell'Alleanza climatica?**

Sono lieta di ricevere questo tipo di sostegni, anche se le forme scelte non sempre mi piacciono. Le ONG e il governo hanno ciascuno il loro ruolo. In governo devo difendere l'interesse generale del paese. Dobbiamo avere i mezzi per riuscire nella svolta energetica. Costato inoltre che chi esige obiettivi climatici ambiziosi, spesso milita contro installazioni che producono energia rinnovabile. Non dimentichiamo che questa svolta è un processo di ampio respiro.

— *Patricio Frei*



Cosa c'è dietro al consumo di polli? Il manifesto della Campagna.

**VEDERE E AGIRE**

## Meno per noi. Abbastanza per tutti

La Campagna Quaresimale 2015 propone una riflessione sul seguente nesso causale: consumo smodato delle risorse della terra e mutamenti climatici. La somma delle attività umane è all'origine dell'emissione di enormi quantità di gas a effetto serra nell'atmosfera, che di conseguenza si surriscalda. I paesi industrializzati e quelli emergenti fanno la parte del leone per ciò che riguarda le cause. Invece le conseguenze più drammatiche dei mutamenti climatici le subiscono persone che vivono in paesi poveri del Sud del mondo: siccità, alluvioni, uragani. Per loro, il diritto ad avere

cibo a sufficienza per vivere è in pericolo. Senza un nostro impegno deciso, senza una nostra conversione, non sarà possibile realizzare la visione di una vita «in abbondanza per tutti».

In diversi suoi interventi, Papa Francesco ha recentemente affrontato questo tema. Nell'incontro con i movimenti sociali di tutto il mondo egli ha parlato del cambiamento climatico e di come le conseguenze danneggino oggi soprattutto i più deboli: «Il cambiamento climatico, la perdita della biodiversità, la deforestazione stanno già mostrando i loro effetti devastanti nelle grandi ca-

tastrofi a cui assistiamo, e a soffrire di più siete voi, gli umili, voi che vivete vicino alle coste in abitazioni precarie o che siete tanto vulnerabili economicamente da perdere tutto di fronte a un disastro naturale. Fratelli e sorelle: il creato non è una proprietà di cui possiamo disporre a nostro piacere; e ancor meno è una proprietà solo di alcuni, di pochi. Il creato è un dono, è un regalo, un dono meraviglioso che Dio ci ha dato perché ce ne prendiamo cura e lo utilizziamo a beneficio di tutti, sempre con rispetto e gratitudine.»

Il tema di quest'anno è molto vicino al tema quaresimale della conversione. È un invito a rivedere la nostra relazione con Dio e la Sua creazione, il nostro stile di vita e la nostra capacità di farci vicini al prossimo. Ed è un invito ad agire! Poiché l'immagine biblica dell'agape ci insegna come fare: invece di carenze per gli uni e abbondanza per gli altri ci suggerisce che è possibile che tutti abbiano abbastanza per vivere bene!

Durante questa Quaresima proponiamo perciò di mettere l'accento sul nocciolo della questione: la rinuncia al superfluo. Non è un messaggio nuovo, ma lo riformuliamo ponendo un quesito moderno: è davvero necessario mangiare carne ogni giorno, quando sappiamo che le conseguenze della sua produzione sono all'origine di tanta povertà e di fame all'altro capo del mondo? Sappiamo che urterà molte sensibilità... Ci conforta ricordare ciò che Papa Francesco aveva scritto a proposito della rinuncia: «Diffido dell'elemosina che non costa e non duole!»

Gesù una volta ha fatto un miracolo: trasformare due pani e cinque pesci in tanto cibo da bastare a saziare 5000 persone. Certo, noi non lo possiamo eguagliare. Possiamo però, nella condivisione di ciò che abbiamo, ricercare la pienezza per tutte e tutti. Meno per noi. Abbastanza per tutti.

— Daria Lepori

### Così potete dare il vostro sostegno alla Campagna ecumenica:

**PETIZIONE SUL CLIMA**

Firmate la petizione per una politica climatica equa (cfr. pagina 3). In tutta la Svizzera durante la Campagna ecumenica saranno raccolte le firme per la petizione sul clima. Invitate anche parenti e amici a firmare. Ogni firma conta!



**GIORNATA DELLE ROSE**

La giornata nazionale d'azione «160 000 rose per il diritto al cibo» si terrà il 14 marzo. Nella Svizzera italiana i luoghi di vendita sono Bellinzona, Locarno e Lugano. L'intero ricavato della vendita andrà a favore di progetti che sostengono le famiglie contadine nei paesi del Sud a far fronte ai cambiamenti climatici.



**PRANZI E CENE SOLIDALI**

Partecipate oppure organizzate un pranzo o cena solidale, al termine del quale ognuno può versare un'offerta a favore di progetti di *Sacrificio Quaresimale*. Un altro modo per vivere un momento di condivisione e di solidarietà in semplicità. Se lo desiderate, potete invitarci: saremo lieti di cogliere quest'occasione per illustrare il nostro lavoro di cooperazione allo sviluppo, presentandovi un esempio di progetto sostenuto in uno dei 14 paesi in cui operiamo in Africa, Asia e America latina. Ma soprattutto non dimenticatevi di partecipare al concorso che trovate sui sottopiatti messi a disposizione per i pranzi solidali, come pure online. Il vincitore o la vincitrice potranno gustare un menu climatico per otto persone direttamente a casa propria e preparato lì da un cuoco professionista. Maggiori informazioni: 091 922 70 47 o sul sito [www.vedere-e-agire.ch](http://www.vedere-e-agire.ch)

# Anacardi invece di monoculture

**Le enormi monoculture brasiliane hanno effetti catastrofici sull'ambiente, sul clima e sugli esseri umani. Ma la Commissione per la Pastorale della Terra (CPT) della Chiesa brasiliana non ci sta: sostenuta da *Sacrificio Quaresimale*, aiuta i contadini e le contadine senza terra a lottare per le loro risorse vitali.**

Un grande sogno di Francisco Brita da Rocha, brasiliano dello stato Piauí, è diventato realtà: insieme alle altre persone appartenenti alla sua comunità, il sessantenne vive ora nell'insediamento Nova Conquista, dove può coltivare la terra con metodi sostenibili quali il concime organico, la pianificazione della rotazione delle colture, il rimboschimento e la gestione sostenibile dell'acqua.

«La coltivazione sostenibile presenta molti vantaggi: consente di risparmiare denaro tutelando al contempo l'ambiente e la salute. Inoltre, anche l'alimentazione diventa più variata», afferma felice Brita da Rocha. Mediamente, ora alle famiglie contadine rimane circa il 25% in più dei loro profitti.

## Lotta impari

Nello stato brasiliano di Piauí, le piantagioni si estendono a vista d'occhio: molta soia destinata all'esportazione e molti eucalpti destinati alla produzione di surrogati della benzina. Le monoculture e i loro effetti sul regime idrico, sulla biodiversità e sul clima si ripercuotono anche sugli esse-

ri umani, che solo di rado hanno accesso ai terreni. Chi non è in grado di nutrirsi autonomamente rischia di dover lavorare a condizioni analoghe a quelle della schiavitù, oppure è costretto a emigrare. La CPT assiste i contadini e le contadine senza terra nella loro lotta per l'acquisizione

**«Con la coltivazione sostenibile risparmiamo denaro, tutelando l'ambiente e la salute.»**

Francisco Brita da Rocha

di un terreno. I gruppi di sostegno locali illustrano alla popolazione i suoi diritti, costruiscono insediamenti e promuovono la produzione delle piccole aziende contadine. La CPT aiuta la popolazione ad accedere alle infrastrutture, all'acqua e all'elettricità, inoltre sviluppa delle alternative nell'ambito della gestione idrica. L'obiettivo è sfruttare nel modo più efficiente possibile le scarse risorse disponibili.

## Manioca, mais e anacardi

Più di dieci anni fa, grazie alla CPT, la popolazione dell'Assentamento Che Guevara ha ricevuto un terreno in cui ora abitano 50 famiglie. I bambini e le bambine vanno a scuola a piedi mentre i giovani, grazie a corsi specifici, acquisiscono nuove conoscenze sulla coltivazione di verdure e sull'allevamento di animali di piccola taglia. Nei campi si coltiva manioca e mais, e il paesaggio è ricco di anacardi, le cui noci vengono lavorate nella fabbrica del villaggio, organizzata come una cooperativa. L'animatrice del CPT Lucimar Dios Oliveira mostra orgogliosa le noci, prima tostate e poi imballate. «La fabbrica è il pilastro economico del nostro villaggio: fornisce un reddito alle 50 persone impiegate e alle loro famiglie». Questo progetto, che ha avuto successo grazie alle donazioni a *Sacrificio Quaresimale* provenienti dalla Svizzera, illustra in modo esemplare la gestione sostenibile delle risorse naturali a cui mira la Campagna ecumenica. — Philipp Rohrer

Leggere e agire

## Come lavoriamo

***Sacrificio Quaresimale* opera affinché le persone ottengano un terreno, possano coltivarlo in modo sostenibile e reclamino il rispetto dei loro diritti.**

## Come aiutare

**Aiutate le persone senza terra a vivere dei frutti del loro lavoro con un'offerta.  
CPP 60-19191-7**



«L'agricoltura sostenibile è vantaggiosa»; Brita da Rocha con una manioca.



La fabbrica a Che Guevara garantisce un reddito a 50 famiglie.



L'animatrice del CPT, Lucimar Dios Oliveira.



Abitanti del villaggio mentre si recano nei campi. L'accesso alla terra è una vera conquista per queste persone.



I raccolti sono ora superiori del 25%; una capanna adibita a magazzino.



**Luis Flavio Cappio**, vescovo in Brasile, da oltre 20 anni, lotta contro un progetto di deviazione dell'acqua del fiume São Francisco che compromette l'approvvigionamento di acqua potabile della popolazione.

## Non le multinazionali ma i contadini sfamano il mondo

La terra è stata donata a noi esseri umani da Dio: una "casa" in cui tutti possiamo vivere felici e dignitosamente. Ma noi, anziché prenderci cura della nostra "casa" e tutelarla, l'abbiamo sfruttata per numerose generazioni. Poco alla volta abbiamo distrutto la ricchezza della terra e di conseguenza anche i presupposti per la nostra vita e sopravvivenza. Il nostro ambiente, che una volta consentiva a tutti di vivere pienamente, oggi è segnato dalla morte e dalla distruzione.

Attualmente stiamo affrontando un'enorme crisi idrica: l'acqua disponibile su tutti i continenti scarseggia e l'acqua potabile è diventata una merce così preziosa da causare gravi conflitti e guerre tra i popoli. Ma la crisi idrica è anche una delle cause della crisi della produzione alimentare.

La situazione attuale ci costringe a riconsiderare le nostre azioni e a prendere posizione. Affinché anche i nostri figli e le nostre figlie, come pure i nostri nipoti e le nostre nipote, possano vivere in modo dignitoso sulla terra, dobbiamo cambiare il nostro modo di produrre e consumare.

La forma agricola che ancora oggi riempie la maggior parte dei nostri tavoli è l'agricoltura familiare. Le famiglie contadine producono la maggior parte dei nostri alimenti su piccole superfici, garantendo la nostra sicurezza alimentare grazie a mezzi semplici e notevoli lavori manuali. L'industria agricola, invece, sfrutta territori enormi, mira a massimizzare i profitti e, naturalmente, relega in secondo piano la produzione di alimenti sani.

Il Brasile, per esempio, è noto per essere il maggiore produttore di soia al mondo, inoltre la maggior parte delle sue valute estere deriva

dall'esportazione di prodotti agricoli. Ciò nonostante, oltre il 70 per cento degli alimenti consumati dalla popolazione brasiliana proviene dalle famiglie contadine. E questo sebbene quest'ultime, a differenza dell'industria agroalimentare, non ricevano alcun sostegno dallo stato. Inoltre, sono le famiglie contadine che creano il 75 per cento dei posti di lavoro su scala nazionale.

Affinché tutti possano vivere in una "casa" sana, occorre incentivare l'agricoltura familiare e sviluppare l'agricoltura ecologica quale forma di produzione non solo in Brasile, bensì in tutto il mondo. Non possiamo permetterci di rimanere

ostaggi dell'industria agroalimentare continuando a investire in essa. Questa forma di agricoltura richiede infatti superfici enormi, crea pochi posti di lavoro, impiega grandi quantità di pesticidi che compromettono l'ambiente e la salute degli esseri umani e, non da ultimo, si basa anche sull'ingegneria ge-

netica, le cui conseguenze sul futuro dell'umanità sono ancora ignote.

Chi pensa in modo sociale, etico ed equo, chi punta sull'ecologia e chi mira a una forma di produzione che sia economicamente realizzabile per la maggior parte degli esseri umani, non esita a credere nell'agricoltura familiare, a sostenerla e a investire in questa forma di produzione.

**«La situazione attuale ci costringe a riconsiderare le nostre azioni.»**

Luis Flavio Cappio

IN CIFRE

80%

... della superficie coltivabile del Brasile è usata per prodotti d'esportazione come soia, mais, canna da zucchero e carne di manzo

1/4

di tutte le piante modificate geneticamente al mondo crescono in Brasile

70%

delle derrate alimentari per la popolazione brasiliana sono prodotte da famiglie contadine





Ogni gruppo di risparmio tiene una cassa che è gestita in comune.

HAITI

## Società di mutuo soccorso contro l'indebitamento

A Mahotièr, nel nord-ovest di Haiti, l'agricoltura è la principale fonte di reddito, ma a causa della siccità la situazione è diventata difficile: coltivazioni rovinate, raccolti sempre più scarsi e risorse idriche insufficienti. «Le banche non concedono crediti alle

famiglie» racconta Irena Léveillè, contadina e madre di 5 figli, «così mi sono rivolta a un usuraio. Per un prestito di 1000 gourde haitiane (circa 21 franchi) sei mesi dopo avrei dovuto rimborsare il doppio e come garanzia i pochi oggetti di valore della famiglia.

Era l'unico modo per sopravvivere e mi sono indebitata».

Per ovviare a questo stato di cose, dieci anni fa l'Unione dei contadini Tèt Kole di Mahotièr (UP-TKMA), organizzazione partner di *Sacrificio Quaresimale*, ha iniziato a seguire gruppi di famiglie nella creazione di società di mutuo soccorso solidale. Dalle 15 alle 50 persone che si conoscono creano un gruppo di risparmio. Ognuno dei partecipanti versa del denaro in una cassa che è gestita in comune secondo regole concordate.

Dopo dieci anni di attività le società di mutuo soccorso sono 118 in tutta la regione. E l'esperienza di Irena è una conferma della loro efficacia. «Ho iniziato con un prestito di 5000 gourde dalla cassa. Ho potuto coltivare delle arachidi, mandare i miei figli a scuola e comperare un cavallo che mi ha dato tre puledri. Oggi possiedo un vero allevamento: maiali, capre e cavalli» racconta con soddisfazione la donna.

— Federica Mauri

La versione integrale di questo testo ed altri interessanti articoli si possono trovare nella rivista «Cartabianca». Per informazioni: 091 922 70 47.

SUDAFRICA

## Tragedia nella terra di nessuno

Kleinsee è un luogo desertico nella provincia sudafricana di Nordkap. Si trova qui la miniera di diamanti Bontekoe in cui il 22 maggio 2012 perirono dieci minatori. Gli uomini per sfamare le loro famiglie, erano al lavoro malgrado la miniera fosse chiusa e sono stati accusati di essersi introdotti illecitamente. Nessuno ha osato opporsi ai proprietari

della miniera, le cui attività hanno nuociuto all'ambiente e al tessuto sociale del villaggio senza portarvi prosperità. Dopo l'incidente cinque organizzazioni locali partner di *Sacrificio Quaresimale* si sono messe in rete per aiutare le famiglie delle vittime. Inoltre hanno lanciato una campagna per una maggiore giustizia nell'industria mineraria. Nel

marzo 2013 è stata trasmessa la richiesta per l'apertura di un'inchiesta sull'incidente, e alle autorità è stato chiesto di assumere la responsabilità per la messa in sicurezza delle miniere abbandonate. Un altro piccolo, simbolico passo, è stato l'inaugurazione del memoriale dei minatori morti. «Molti presenti mi hanno ringraziata per la mia presenza. Sono commossa e mi sento onorata di rappresentare un'organizzazione che, in un mondo all'insegna del profitto, sta dalla parte degli oppressi», ha commentato Daniela Gennrich, coordinatrice del programma Sudafrica di *Sacrificio Quaresimale*. — Daria Lepori

CONSIGLI DI LETTURA

### «L'altra via»: il benvivere secondo Francesco Gesualdi

Il saggio è un invito a liberarsi dall'idea che non esiste altro sistema economico all'infuori di quello basato sulla crescita. È urgente ritrovare il senso di sazietà e della sobrietà per garantire sicurezza e dignità, oltre che cibo a tutti.

Altraeconomia Edizioni.

Maggiori informazioni: [www.cnms.it](http://www.cnms.it)

A CURA DI ERNESTO BORGHI

### Prospettive d'umanità dalla Bibbia alla vita di oggi

Come instaurare relazioni umane positive? Questa domanda non può lasciare indifferenti donne e uomini che agiscono in vista di una migliore qualità della vita loro e delle generazioni future. Un libro che entra nel vivo delle questioni religiose e sociali contribuendo alla riflessione. Effatà Editrice (2014).

DON ANTONIO BELLO

### «Dalla testa ai piedi. La Quaresima fra cenere e acqua»

Fra questi due riti - cenere e acqua - si snoda la strada della Quaresima. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal Mercoledì delle Ceneri al Giovedì Santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala.

Edizioni La Meridiana, collana paginealtre

## Lo sapevate che ...

Quanto ne sapete del nostro consumo di carne? Testate le vostre conoscenze e imparate qualcosa di nuovo.



**1.**  
L'arrosto della domenica è diventato una tradizione. In confronto al 1954, il nostro consumo di carne è

- A. dimezzato
- B. quasi identico
- C. quasi raddoppiato

**2.**  
Quale superficie di foresta tropicale ogni anno è sacrificata alle monocolture in Brasile?

- A. due volte la superficie del praticello del Grütli
- B.  $\frac{3}{4}$  della superficie svizzera
- C. 1,5 volte la superficie della Svizzera

**3.**  
La produzione di un kg di bistecca emette gas a effetto serra pari a un tragitto in auto da Basilea a

- A. Timbuctù
- B. Ginevra
- C. Parigi

**4.**  
Un ettaro di terreno impiegato per produrre carne sfama due persone. Coltivando patate su una superficie della stessa estensione è possibile sfamare

- A. una piccola famiglia
- B. una squadra di calcio (incluso l'allenatore e gli assistenti)
- C. due classi scolastiche

**5.**  
Non dobbiamo rinunciare del tutto alla carne, bensì

- A. consumare meno carne e prediligere quella di animali custoditi adeguatamente.
- B. mangiare solo la carne di pollo.
- C. tagliare la carne in piccoli pezzi per masticarla più a lungo.

Per verificare le vostre risposte, guardate il filmato «La risposta è nel tuo piatto» su: [www.vederere-e-agire.ch/filmato](http://www.vederere-e-agire.ch/filmato).

### PERSONE IN AZIONE

## Un impegno a tutto tondo in favore del prossimo

Cercare di mettere in pratica gli insegnamenti del Vangelo, ogni giorno, a livello personale, sociale e politico. Ecco il credo di Chiara Simoneschi-Cortesi, ex consigliera nazionale PPD. «Leggendo le "Beatitudini" vi si può trovare un programma di vita; nel mio piccolo ho cercato di adottare tutti i giorni le "buone pratiche" anche in politica, oltre all'impegno personale» spiega Chiara Simoneschi-Cortesi. Un atteggiamento, il suo, che ha radici profonde e che la lega fin dalla gioventù a *Sacrificio Quaresimale*, quando frequentava l'Istituto Sant'Anna a Lugano, diretto dalle suore di Menzingen. «Allora durante la Quaresima si soleva raccogliere nella famosa busta viola i proventi dei fioretti fatti. Rinunciavamo al gelato o alla veneziana, che potevamo mangiare una volta alla settimana, per aiutare chi ne aveva bisogno» ricorda l'ex consigliera nazionale.

La Quaresima, ancora oggi per lei rappresenta un periodo di preparazione alla Pasqua, e la Campagna ecumenica con le sue tematiche e i suoi messaggi le offre interessanti spunti di riflessione



L'ex consigliera nazionale ticinese Chiara Simoneschi-Cortesi.

che l'accompagnano tutto l'anno. Lo slogan per il 2015, "Meno per noi. Abbastanza per tutti", la tocca particolarmente, considerato che il diritto al cibo è il primo diritto fondamentale di ogni essere umano. Eppure ancora oggi quasi un miliardo di persone patiscono la fame. «In questa Svizzera opulenta talvolta non ci si rende conto di quali tragedie umane si perpetuino quotidianamente, anche alle nostre porte, come i profughi in fuga dalle guerre e dalla miseria che perdono la vita nel Mediterraneo» afferma Simoneschi-Cortesi, che ricorda l'importanza del lavoro di organizzazioni di cooperazione allo sviluppo come *Sacrificio Quaresimale*, di cui ha seguito l'operato sedendo nel suo Consiglio di fondazione fino al 2014.

Madre di tre figli e nonna di otto nipotini, dopo molti anni di impegno politico in Ticino e a Berna, ora oltre al volontariato in associazioni si dedica alla famiglia, tramandando alle nuove generazioni i valori appresi. «Viviamo in una società inebriata dal consumismo, del tutto e subito e della mercificazione perfino delle persone. Anche coi miei nipoti, cerco di trasmettere il senso della parsimonia, come pure della condivisione e dell'amore e del rispetto verso il prossimo e il Creato» aggiunge poi. Un insegnamento questo che, da politica navigata, non si limita solo a impartire a parole, ma dando lei per prima l'esempio, adottando uno stile di vita sostenibile: «Da anni consumo solo prodotti locali e di stagione, se possibile bio, oppure del commercio equo». Ognuno di noi, anche con poco, può fare qualcosa per un mondo migliore.

— Federica Mauri